

Un accordo da respingere La lotta deve continuare

Anche se il contesto politico ed economico non è "facile", l'accordo raggiunto davanti al Ministero del Lavoro il 18 Luglio è inadeguato all'obiettivo: salvare 854 lavoratori dal licenziamento. Nessuna sconfitta sul campo lo giustifica anzi siamo convinti che le potenzialità espresse dalle mobilitazioni dei lavoratori TNT non si siano ancora esaurite anzi, molto di più si può fare. Molto di più si deve fare per salvare tutti.

Avere ottenuto la Cassa Integrazione in deroga fino a Dicembre (al posto del licenziamento immediato) è sicuramente una boccata d'ossigeno per chi ha il nodo scorsoio intorno al collo ma parlare di una vittoria ci sembra eccessivo.

L'offerta della TNT del "salvataggio" di 300 posizioni anziché 170 dalle liste di proscrizione ci sembra il "frutto avvelenato" che divide i lavoratori! Se ad una prima lettura sembrano mancare all'appello altre 550 lavoratori, in verità quasi tutti restano in lista, non solo perché un part time difficilmente si trasferirà in un'altra città, ma perché le posizioni aperte non saranno definitive.

Abbiamo letto nell'accordo parole importanti " ... *gestire in modo non traumatico le eccedenze dichiarate garantendo un sostegno al reddito ai lavoratori interessati ... evitando i licenziamenti collettivi* " dall'altro però non si mettono in campo azioni positive strutturali. Ai 4 mesi di cassa integrazione in deroga, l'unica cosa che viene offerta è l'outplacement! Un'offesa alla nostra intelligenza!

Questo accordo non è una soluzione vera per gli 854 lavoratori licenziabili ma un accompagnamento ad una morte "assistita" dopo averli illusi e divisi fra "graziati e condannati" ... a spese di noi contribuenti!

Bisogna essere chiari: un accordo del genere senza una "strategia" sindacale in grado di dare sostegno e speranza a tutti i lavoratori non salverà nessuno ma si trasformerà in una sconfitta per tutti.

Unico punto a nostro favore è il fattore "tempo" che seppur poco è sicuramente sufficiente perché il conflitto -quello vero- possa essere messo in campo.

Sembra banale constatare che se una piccola "scaramuccia" sia bastata per ottenere una piccola revisione del piano "annientamento" dipendenti, significa che molto di più si può fare!

Ma se le OOSS si limiteranno ai tavoli ministeriali non avremo miglioramenti significativi ma si renderanno artefici del soffocamento di tutte quelle energie ancora inesprese.

Il fattore tempo è ancora nostro alleato. Se sapientemente usato potrebbe aiutarci a ribaltare i rapporti di forza.

Entro fine mese l'impresa deve presentare un nuovo piano industriale. Esso dovrà essere credibile non solo ai ministeriali (che non perdono il posto di lavoro) ma ai lavoratori e alle sue rappresentanze. Per questo pensiamo che sia essenziale costruire una mobilitazione che utilizzi questo tempo e quello dopo l'estate per imporre le ragioni dei lavoratori:

- ❖ bloccare l'intera attività della TNT in particolare gli Hub terrestri a quelle aeroportuali attraverso azioni mirate e continuative nel tempo.
- ❖ Unire tutti i lavoratori diretti e terzi, impiegati ed operai, fare un appello a tutti i lavoratori che operano per il corriere TNT
- ❖ Costituire una cassa di resistenza utile a finanziare una battaglia che deve resistere un minuto di più del padrone
- ❖ Fare un appello all'intera categoria che collabori attivamente e blocchi qualsiasi dirottamento delle attività di TNT ad altre società.
- ❖ Rientro dei processi di delocalizzazione programmati ed "internalizzazione" delle attività aziendali
- ❖ Ritiro immediato di tutti i licenziamenti

Lavoratori, l'unica cosa che i padroni non sopportano è perdere i profitti ... tutto il resto è retorica!

"Chi combatte può perdere, chi non combatte ha già perso! Noi schiavi mai!"

UNITI SI VINCE

info@trasportiinlotta.it

seguici su www.trasportiinlotta.it

Trasporti in lotta